



## ANALISI ECONOMICHE

A cura di: Dott. Marco Pavoni

### Agriturismo

Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 C.C. attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali.

#### NORMATIVA

- Le norme che regolano il settore in Italia sono:
  - L. 20.02.2006, n. 96 - "Disciplina dell'agriturismo", che indica alle Regioni i principi generali di definizione dell'attività agrituristiche;
  - Leggi Regionali che indicano alle imprese criteri e limiti per l'esercizio dell'attività stessa (esempio: in Lombardia L.R. 5.12.2008, n. 31 e L.R. 28.12.2011, n. 25).

#### FINALITÀ DEGLI AGRITURISMI

- Tutelare, qualificare e valorizzare le risorse specifiche di ciascun territorio.
- Favorire il mantenimento delle attività umane nelle aree rurali.
- Favorire la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli.
- Favorire le iniziative a difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli attraverso l'incremento dei redditi aziendali e il miglioramento della qualità di vita.
- Recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche.
- Sostenere e incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche.
- Promuovere la cultura rurale e l'educazione alimentare.
- Favorire lo sviluppo agricolo e forestale.

#### ATTIVITÀ

- Rientrano fra le attività agrituristiche:
  - ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
  - somministrazione di pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, ivi compresi i prodotti a carattere alcolico e superalcolico, con preferenza per i prodotti tipici e caratterizzati dai marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG o compresi nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;
  - organizzazione di degustazioni di prodotti aziendali, ivi inclusa la mescita di vini;
  - organizzazione, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, di attività:
    - di intrattenimento/ricreative;
    - culturali/didattiche;
    - di pratica sportiva;
    - escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale;
    - venatoria;
    - di agrinido;
    - mirate alla cura del benessere della persona.
- Sono assimilate alle attività agrituristiche quelle svolte dai pescatori relativamente all'ospitalità, alla somministrazione dei pasti costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dall'attività di pesca, ivi compresa la pesca-turismo.

#### ABILITAZIONE

- Le Regioni disciplinano le modalità per il rilascio del **certificato di abilitazione** all'esercizio dell'attività agrituristiche. Per il conseguimento del certificato è necessaria la partecipazione a corsi di formazione dedicati.
- La comunicazione di inizio attività consente l'avvio immediato dell'esercizio dell'attività agrituristiche.
- Il Comune, compiuti i necessari accertamenti, può, entro 60 giorni, formulare rilievi motivati prevedendo i relativi tempi di adeguamento senza sospensione dell'attività in caso di lievi carenze e irregolarità, ovvero, nel caso di gravi carenze e irregolarità, può disporre l'immediata sospensione dell'attività sino alla loro rimozione da parte dell'interessato, opportunamente verificata, entro il termine stabilito dal Comune stesso.
- Il titolare dell'attività agrituristiche è tenuto, entro 15 giorni, a comunicare al Comune qualsiasi variazione delle attività in precedenza autorizzate, confermando, sotto propria responsabilità, la sussistenza dei requisiti e degli adempimenti di legge.



## Agriturismo (segue)

### LIMITAZIONI

- Le Regioni, tenuto conto delle caratteristiche del territorio regionale o di parti di esso, dettano criteri, limiti e obblighi amministrativi per lo svolgimento dell'attività agrituristica. In particolare definiscono i criteri per la valutazione del **rapporto di connessione delle attività agrituristiche rispetto alle attività agricole che devono rimanere prevalenti, con particolare riferimento al tempo di lavoro necessario all'esercizio delle stesse attività e al reddito da esse ricavate.**
- Al fine di contribuire alla realizzazione e alla qualificazione delle attività agrituristiche e alla promozione dei prodotti agroalimentari regionali, bisogna tenere conto dei seguenti criteri:
  - l'azienda che somministra pasti e bevande deve apportare una quota significativa di prodotto proprio. Particolari deroghe possono essere previste nel caso di somministrazione di pasti e bevande solo alle persone alloggiate;
  - ulteriore quota di apporto di prodotti deve derivare da aziende agricole della zona, intese quelle collocate in ambito regionale o in zone omogenee contigue di regioni limitrofe;
  - le quote di cui ai primi due punti devono rappresentare la prevalenza dei prodotti impiegati nella somministrazione dei pasti e delle bevande;
  - la parte rimanente dei prodotti impiegati nella somministrazione deve preferibilmente provenire da artigiani alimentari della zona e comunque riferirsi a produzioni agricole regionali o di zone omogenee contigue di regioni limitrofe;
  - in caso di obiettiva indisponibilità di alcuni prodotti in ambito locale ai fini del completamento dell'offerta enogastronomica, è definita una quota limitata di prodotti di altra provenienza, in grado di soddisfare le caratteristiche di qualità e tipicità.
- Le attività ricreative o culturali possono svolgersi autonomamente rispetto all'ospitalità e alla somministrazione di pasti e bevande solo in quanto realizzino obiettivamente la connessione con l'attività e con le risorse agricole aziendali, nonché con le altre attività volte alla conoscenza del patrimonio storico-ambientale e culturale.
- Le attività ricreative e culturali per le quali tale connessione non si realizza possono svolgersi esclusivamente come servizi integrativi e accessori riservati agli ospiti che soggiornano nell'azienda agricola e la partecipazione, anche facoltativa, a tali attività non può dare luogo ad autonomo corrispettivo.

Tavola n. 1

Esempio di confronto tra Regioni

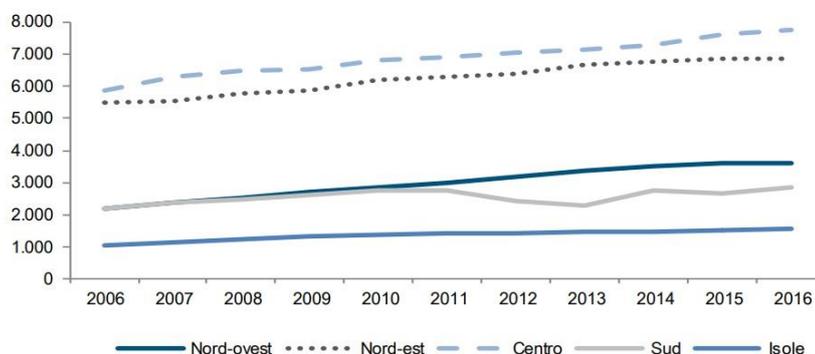
Regione	Ospiti/giorno max	Pasti/giorno max	Quote prodotti somministrati
Lombardia	60	160	<b>Almeno il 30%</b> ricavato da materie prime a dell'azienda agricola direttamente trasformate, oppure ottenuto attraverso lavorazioni esterne di materie prime aziendali.
Toscana	Derivanti dalla principale dell'attività agricola e nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari	Derivanti dalla principale dell'attività agricola e nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari	<b>Una quota non inferiore al 70%</b> sul totale dei prodotti utilizzati deve essere costituita dall'insieme dei prodotti aziendali di cui al primo punto e da prodotti direttamente acquistati da altre aziende agricole o da artigiani alimentari della zona trasformati utilizzando materie prime di origine locale.
Veneto	30	Vincolato dall'autorizzazione igienico-sanitaria dei locali e individuato dal piano agrituristico	<b>Prevalenza nella somministrazione</b> di pasti, alimenti e bevande (comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico), di prodotti aziendali tipici del territorio o comunque reperiti presso aziende agricole e agroalimentari locali.



## Agriturismo (segue)

### DIFFUSIONE

- Secondo le più recenti statistiche ISTAT (2016) in Italia:
  - sono 22.661 le aziende agrituristiche autorizzate, 423 in più rispetto all'anno precedente (+1,9%). Tale incremento è dato dalla differenza tra le 1.275 nuove aziende e le 852 cessazioni;
  - i Comuni, nel cui territorio sono localizzate le aziende agrituristiche, sono 4.866, 39 in più rispetto all'anno precedente (+0,8%);
  - le presenze dei clienti negli agriturismi ammontano a 12,1 milioni (+6,6% rispetto al 2015), come emerge dall'indagine Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi;
  - si riconferma la tendenza a diversificare la tipologia di attività agrituristiche offerte proponendo pacchetti turistici integrati:
    - 8.264 aziende svolgono contemporaneamente attività di alloggio e ristorazione;
    - 10.390 offrono, oltre all'alloggio, altre attività agrituristiche;
    - 1.917 svolgono tutte le quattro tipologie di attività agrituristiche autorizzate (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività);
  - l'84% delle aziende agrituristiche è situato in aree montane e collinari, il restante 16% si trova in pianura;
  - nelle Regioni del Centro e del Mezzogiorno è localizzato il 59,5% degli agriturismi con alloggio, il 56,1% delle aziende con ristorazione, il 59% di quelle con degustazione e il 62,3% delle unità con altre attività;
  - l'aumento del numero degli agriturismi, registrato in tutte le ripartizioni, è più consistente nel Mezzogiorno del Paese (+6,3%) rispetto al Centro (+1,8%) e al Nord (+0,3%);
  - in Toscana e nella Provincia di Bolzano l'agriturismo conferma una presenza consistente e radicata, rispettivamente con 4.518 e 3.150 aziende autorizzate;
  - più di un'azienda agriturbistica su tre (36%) è a conduzione femminile. La maggiore concentrazione di aziende gestite da donne si rileva in Toscana: sono 1.816 unità e rappresentano il 40,2% degli agriturismi della Regione e l'8% di quelli nazionali.



### LOCALI

- **Possono essere utilizzati per attività agrituristiche gli edifici o parte di essi già esistenti nel fondo.**
- Le Regioni disciplinano gli interventi per il recupero del patrimonio edilizio esistente ai fini dell'esercizio di attività agrituristiche, nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi.
- I locali utilizzati a uso agriturbistico sono assimilabili, a ogni effetto, alle abitazioni rurali.
- Nel caso di somministrazione di pasti in numero massimo di 10, per la loro preparazione può essere autorizzato l'uso della cucina domestica.
- Per le attività agrituristiche di alloggio, nei limiti di 10 posti letto, per l'idoneità dei locali è sufficiente il requisito dell'abitabilità.
- L'autorità sanitaria, nella valutazione dei requisiti dei locali di trattamento e somministrazione di sostanze alimentari e del relativo piano aziendale di autocontrollo igienico-sanitario, tiene conto della diversificazione e della limitata quantità delle produzioni, dell'adozione di metodi tradizionali di lavorazione e dell'impiego di prodotti agricoli propri.



## Agriturismo (segue)

### FISCALITÀ

- La disciplina fiscale applicabile all'attività agrituristica non è quella per le attività agricole (art. 32, c. 2 Tuir), poichè l'agriturismo produce reddito di impresa.
- Il legislatore ha introdotto un regime fiscale specifico (art. 5, cc. 1 e 2 L. 413/1991) che prevede:
  - per le imposte dirette, la determinazione forfettaria del reddito, applicando ai ricavi il coefficiente del 25%;
  - per l'Iva, riduzione del 50% per operazioni imponibili (è necessario l'applicazione separata dell'IVA per l'attività agricola e quella agrituristica).
- Il contribuente può rinunciare al regime forfettario optando per quello ordinario.
- Chi svolge attività agrituristica è soggetto a questi adempimenti:
  - comunicazione annuale dati Iva e dichiarazione Iva;
  - Modello 770;
  - Modello Unico;
  - Modello Irap.

### IDENTIFICAZIONE

- In attuazione della legge, nel 2013 l'Italia ha dato vita al marchio di settore "Agriturismo Italia" (D.M. 13.02.2013), per le aziende regolarmente operanti in base alle normative vigenti.
- Il marchio è rappresentato da un girasole che racchiude idealmente una fattoria.
- Ogni azienda che offre ospitalità, attraverso l'applicazione di una griglia di valutazione, potrà attribuirsi da un minimo di uno a un massimo di 5 girasoli a seconda delle prestazioni offerte.
- Lo scopo è quello di offrire al pubblico un'idea di massima del livello di comfort, della varietà dei servizi e della qualità del contesto ambientale di ogni azienda.



### INCENTIVI

- Ogni Regione sostiene con diverse modalità lo sviluppo delle imprese agrituristiche. La misura di riferimento dei Programmi di Sviluppo Rurale è l'operazione 6.4.01 «sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche».
- Sulla base di differenti criteri di valutazione regione specifici sono redatte graduatorie per l'accesso al finanziamento che generalmente prendono in considerazione la bontà degli interventi, la localizzazione degli stessi e le caratteristiche dell'impresa richiedente.
- In Regione Lombardia il prossimo bando di contributi è calendarizzato nel 1° semestre 2019 e prevede:

#### Regione Lombardia (il prossimo bando è calendarizzato nel 1° semestre 2019)

#### Interventi ammissibili/finanziabili

- Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad uso agrituristico.
- Realizzazione di volumi tecnici, ampliamento e adeguamento di servizi igienici, realizzazione di impianti tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico da utilizzare esclusivamente per l'attività agrituristica.
- Predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan.
- Realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici, compreso il loro allestimento (es. cartelli, panchine, ecc.).
- Progettazione e direzione lavori.



## Agriturismo (segue)

### INCENTIVI (segue)

#### Ammontare del contributo

Tipo di impresa o di società richiedente	Localizzazione degli interventi oggetto di contributo	
	Zone non svantaggiate	Zone svantaggiate di montagna
Condotta agricoltore	35%	45%
Condotta da giovane agricoltore	45%	55%

Il contributo è concesso in conto capitale in regime "de minimis" [Reg. (UE) 1407/2013 del 18.12.2013] fino al limite di € 200.000,00.

#### Spesa minima ammissibile

- € 20.000,00 nelle zone svantaggiate.
- € 40.000,00 nelle altre zone.

### Regione Veneto

#### Interventi ammissibili/ finanziabili

- Ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.
- Ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente.
- Sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
- Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

#### Ammontare del contributo

Intervento	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili.	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Il contributo è concesso in conto capitale in regime "de minimis" [Reg. (UE) 1407/2013 del 18.12.2013], fino al limite di € 200.000,00.

#### Spesa minima ammissibile

- € 8.000,00 nelle zone di montagna.
- € 15.000,00 nelle altre zone.



## Agriturismo (segue)

### Regione Toscana

#### Interventi ammissibili/ finanziabili

- Ristrutturazione per il miglioramento degli edifici per l'ospitalità e per la ricettività agrituristica dell'azienda.
- Miglioramento delle condizioni di sicurezza e delle condizioni di agibilità e accessibilità aziendale e abbattimento delle barriere architettoniche.
- Realizzazione e/o sistemazione di percorsi aziendali in sicurezza.
- Acquisto di attrezzature idonee per la preparazione e conservazione dei cibi, nell'ambito della ristorazione agrituristica e della degustazione.
- Realizzazione o miglioramento dell'isolamento termico degli edifici.
- Miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento/raffreddamento.
- Sistemi per il recupero, la depurazione e il riutilizzo delle acque per attività non produttive.
- Realizzazione di vasche, serbatoi, invasi e condutture per la raccolta di acque meteoriche (per attività non produttive).
- Interventi volti al miglioramento degli standard di qualità delle piscine esistenti incluso l'acquisto di strumentazioni/attrezzature.
- Realizzazione e/o sistemazione di aree verdi attrezzate per lo svolgimento in azienda di attività ricreative all'aria aperta, con esclusione dell'acquisto di piante.
- Interventi relativi all'impiantistica e alla segnaletica.
- Acquisto di personal computer e attrezzature informatiche destinate all'attività agrituristica.
- Realizzazione e/o sistemazione di aree per l'ospitalità in spazi aperti aziendali al fine di realizzare attività di agriturismo per l'ospitalità di tende, roulotte e camper. Sono incluse le spese relative alla realizzazione di pozzetti agibili per acque di scarico e pozzetti di scarico per W.C. chimici, di servizi igienico-sanitari, di servizi di lavanderia.
- Miglioramento di strutture e recinti per il ricovero, per l'addestramento e l'impiego di animali per attività ricreative escluso fini sportivi, agonistici e attività faunistico-venatoria (es.: recinti, maneggio, laghetti per pesca, gabbie per riproduttori, recinti per ambientamento, ecc.).

#### Ammontare del contributo

Intervento	Zone montane	Altre zone
Tutti gli interventi previsti dal PSR	50%	40%
Il contributo è concesso <b>in conto capitale in regime "de minimis"</b> [Reg. (UE) 1407/2013 del 18.12.2013], <b>fino al limite di € 200.000,00.</b>		

#### Spesa minima ammissibile

€ 5.000,00.

### INCENTIVI (segue)